

# Maroni: serve una svolta vera oppure si voti

di FIORENZA SARZANINI

”



MARCO MASTROIANNI

Dopo le dure critiche sulla necessità di una scossa all'economia, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, in una intervista al *Corriere*, rilancia: «Non si può tirare a campare. Berlusconi deve iscriversi nella categoria dei coraggiosi e lanciare un programma ambizioso. Deve farlo adesso, altrimenti si va a votare».

*Tirare a campare vuol dire tirare le cuoia. Vuol dire perdere consenso e arrivare alle prossime elezioni con la prospettiva di una sconfitta annunciata* **Roberto Maroni**

Nessuna resa dei conti con Tremonti. Ma è ora di lanciare un programma ambizioso per i prossimi due anni»

## Maroni: il governo svolti o si va a votare Lega indisponibile a formule di transizione

«Il premier si impegni alle Camere su riforma fiscale e blocco degli sbarchi»

ROMA — Tirare a campare? «Per noi è tirare le cuoia, non lo possiamo accettare». Dopo le critiche dure all'uscita del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, Roberto Maroni rilancia. E questa volta il titolare del Viminale si rivolge direttamente al presidente del Consiglio con un ultimatum in quattro punti su due nodi cardine: riforma fiscale e Libia.

**Ministro, è vero che la Lega è contro il governo?**

«Lo voglio dire chiaro: il mio non è un attacco a Tremonti (collega che stimo) né tantomeno al governo, ma uno stimolo per entrambi: a differenza di quanto sosteneva Andreotti, per noi tirare a campare vuol dire tirare le cuoia. Vuol dire perdere consenso e arrivare alle prossime elezioni con la prospettiva di una sconfitta annunciata».

**Quindi nessuna resa dei conti tra lei e il ministro dell'Economia?**

«L'unica resa dei conti è nel senso del bi-

lancio pubblico e della riforma fiscale. Bisogna guardare i numeri e prendere decisioni. Come ho già detto all'indomani del voto amministrativo ci vuole il colpo di frusta. Berlusconi deve iscriversi nella categoria dei coraggiosi e lanciare un programma ambizioso per i prossimi due anni. Deve farlo adesso, il 22 giugno davanti alle Camere».

**Questo è uno slogan. Quali sono le vostre richieste?**

«Attuazione di quella parte del programma in materia economica con cui ci siamo presentati alle Politiche del 2008. I primi due punti, in particolare: rilanciare lo sviluppo e sostenere la famiglia. Quindi, riforma fiscale e "quoziente familiare". Mi ha molto impressionato il dato Istat secondo il quale è raddoppiato rispetto agli anni 80 il numero dei giovani che rimane a casa perché non può fare scelte alternative».

**Buoni propositi, ma Tremonti ha già spiegato che i fondi non ci sono.**

«Tremonti dice una cosa giusta: non si può fare la riforma aumentando il deficit. Ma proprio per questo noi chiediamo coraggio. Bisogna dare più soldi a famiglie, lavoratori e piccole e medie imprese prendendoli da qualche altra parte. Su questo ci sono già proposte e simulazioni, ad esempio quella della Cisl, che mi sembra da prende-



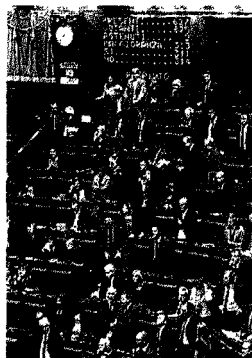
■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



## Fisco



Bisogna dare più soldi a famiglie, lavoratori e piccole e medie imprese



## Numeri



Il 22 giugno dovremo valutare con attenzione i numeri della maggioranza



## Libia



Berlusconi chiedi lo stop alle bombe. E le navi Nato fermino i profughi

re molto sul serio. In ogni caso è arrivato il tempo delle decisioni. Come diceva Bertolt Brecht, esitare va benissimo, se poi fai quello che devi fare. Solo così potremo continuare davvero a governare».

**Lei parla al governo o alla base della Lega, che alle Amministrative ha mostrato di non condividere le scelte del vertice?**

«Io parlo a tutti, consapevole del momento di grave crisi che stiamo vivendo. Ma in ogni crisi c'è un'opportunità, e noi dobbiamo coglierla per cercare di ribaltare la situazione».

**Altrimenti?**

«Altrimenti si va a votare».

**Non vede alternative?**

«A chi pensa di far saltare il banco con governi tecnici, istituzionali o roba simile posso dire che la Lega non ci sta. L'ho ripetuto anche due giorni fa: non ho nessuna nostalgia di governi di unità nazionale o di compromesso storico. Serve un esecutivo che abbia la sua maggioranza e sia in grado di dialogare con l'opposizione. Oppure si torna alle urne».

**Lei crede davvero che basti l'appoggio dei Responsabili per parlare di maggioranza?**

«So bene che non possiamo restare ostaggi di questi numeri e per questo dico che il 22 giugno dovremo valutare con attenzione i risultati. Io credo che Berlusconi sia ancora in grado di ottenere un consenso ben più alto di quello avuto sinora, ma è questo l'ultimo banco di prova. È una via, stretta, difficile, con mille vincoli che lo stesso Tremonti ha indicato. Ma è l'unica che possiamo percorrere, altrimenti, lo ripeto: tiriamo le cuoia».

**E sulla Libia?**

«Le carrette del mare che trasportano profughi vengono ormai solo dalla Libia, perché grazie all'accordo che ho firmato il 5 aprile dalla Tunisia non arriva quasi più nessuno. Berlusconi si deve fare portavoce sulla scena internazionale della richiesta di fermare i bombardamenti e lasciare spazio alla diplomazia. Finché in Libia ci sarà la guerra non c'è alcuna possibilità di fermare gli sbarchi dei profughi che scappano da lì».

**La Nato ha già autorizzato un proseguimento del conflitto per altri tre mesi.**

«Questo non impedisce la trattativa. Ma se non ci fosse spazio per un negoziato, ho una richiesta in subordine: le navi della Nato che sono nel Mediterraneo per bloccare l'arrivo delle merci in Libia devono impor-

re il blocco anche al contrario e impedire la partenza dei profughi dalle coste della Libia».

**Vuol dire che dovrebbero respingere chi fugge dalla guerra?**

«Queste persone vengono mandate dalle truppe di Gheddafi, ce lo hanno confermato gli stranieri giunti a Lampedusa che hanno raccontato di non aver pagato per imbarcarsi. È la ritorsione del Colonnello e come tale va fermata. Temo invece — come mi è stato segnalato nelle ultime ore dai responsabili dell'immigrazione del Viminale — che i mezzi internazionali impegnati nei pattugliamenti abbiano sì intercettato i barconi partiti nelle ultime ore, ma senza tuttavia intervenire. Come se fossero navi da crociera».

**Il blocco rischia di provocare altri morti.**

«Non è vero. Chi parte dovrebbe essere fermato, soccorso e riportato da dove è salpato. Il dispiegamento navale è tale da poter intervenire senza rischi. Il governo provvisorio libico ha già manifestato il consenso ad accogliere questi profughi che dunque verrebbero trasferiti a Bengasi. Del resto non c'è altra soluzione per fermare gli sbarchi. Io potrò intervenire solo quando in Libia ci sarà di nuovo un governo e un nuovo ministro dell'Interno con cui fare un accordo contro l'immigrazione illegale».

**Ha votato per il referendum?**

«Ho ritirato soltanto le due schede sul quesito relativo all'acqua e ho barrato il "Sì". Si tratta di un bene pubblico primario e la contrarietà alla privatizzazione è una posizione che la Lega ha sempre sostenuto. Io mi sono impegnato su questo e adesso voglio andare oltre».

**In che senso?**

«Se passa il sì, bisogna fare una legge per quei Comuni che non gestiscono in modo efficace l'acquedotto. L'amministratore pubblico che non è in grado di occuparsene non può rimanere a fare il sindaco e dunque farò una proposta normativa per far scattare il commissariamento, proprio come avviene in materia di rifiuti».

**E il nucleare?**

«Dopo l'intervento del governo, la consultazione è diventata inutile. Abbiamo buttato via 5 milioni di euro e complicato la vita degli italiani all'estero».

**Dunque secondo lei questo referendum non è un test per la maggioranza?**

«Qualcuno vuole dargli un valore politico, ma non è così perché gli schieramenti sono trasversali e molti partiti hanno lasciato libertà di voto».

**Si può dire che è tornato l'asse Bossi-Maroni?**

«Lui è il capo e con lui ci confrontiamo. Noi leghisti possiamo avere opinioni diverse su singole questioni o sulla tattica da adottare. Ma sulla strategia siamo tutti d'accordo. Siamo il partito del Nord, sappiamo bene che cosa interessa alla nostra gente. E non abbiamo alcuna intenzione di deluderla».

**Fiorenzo Sarzanini**

